

TORINO *sette*

SPED. IN A. P. 4
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96

DA VENERDI' 15 GENNAIO A GIOVEDI' 21 GENNAIO 1999

N.521

SUPPLEMENTO REDAZIONALE
AL NUMERO ODIERNO DE LA STAMPA



12 ARTISTI PER IL 2000

Una collezione di copertine d'autore

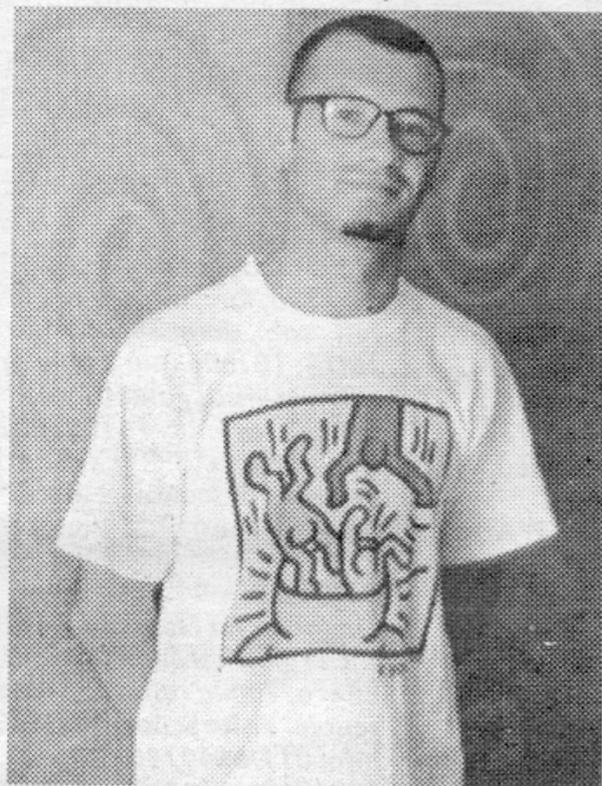
GIOVANI ARTISTI

«TORINOSETTE» D'AUTORE

*Dodici passi verso il 2000
con una copertina al mese*

DODICI copertine da gennaio a dicembre 1999, firmate da altrettanti artisti torinesi. Un'iniziativa voluta da TorinoSette, dalla Biennale Internazionale Giovani Torino 2000 e dalla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. Immagini che raccontano di nostalgie, ricordi, ansie e sogni; che aprono una finestra su un mondo inquieto, silenzioso, domestico, mediale, omologato, colorato, molteplice, effimero. I lavori che seguiranno il succedersi dei dodici mesi che chiudono il XX secolo sono diversi modi di vedere e vivere la realtà: un modo per dire addio, senza troppa retorica, ad un mondo che si allontana per far spazio ad uno nuovo.

«Torino Sette Art Collection» raccoglie i lavori di Enrica Borghi, Botto&Bruno, Davide Bramante, Pierluigi Fresia, Carlo Galfione, Paolo Leonardo, Caterina Luciano, Marco Memeo, Marzia Migliora, Roberto Morone, Francesca Perillo e Paolo Piscitelli, artisti selezionati dalla rassegna «Nuovi Arrivi» del Centro Documentazione Arti Visive del Settore Gioventù della Città di Torino. Dà il via alla rassegna Carlo Galfione con l'opera «To Sale/For Rent» che illustra la copertina di questo numero: l'artista, nato a Pinerolo nel 1969, usa la pittura come strumento della sua ricerca, rivolta al corpo e alla sua manipolazione, molto lontana dagli esperimenti di body art degli Anni 60 e 70 o dalla nuova ondata di performance prodotte dagli artisti contemporanei. Gli arti, il volto, i



denti, gli occhi, i nasi, le nuche dipinti da Galfione descrivono, con un risvolto inquieto ma non privo di ironia, un'identità mobile. Atmosfere che si rifanno ad immagini estrapolate da giornali popolari o a messaggi di campagne pubblicitarie dove le manipolazioni del corpo diventano un interminabile «campionario di possibilità estetiche» a basso costo per persone in cerca di una nuova identità. [l. p.]